CORRIERE DELLA SERA - BS

Data: 28.11.2021 Pag.: 1,2
Size: 202 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

BRESCIA
«Non sarà l'ultima pandemia»

La risposta al Covid

ORGOGLIO CIVILE

di **Massimo Tedeschi**

«Brescia ha rappresentato un modello per il mondo». Sentir dire queste parole, sentirle pronunciare in diretta dagli Stati Uniti dal professor Luigi Notarangelo (già direttore della Clinica pediatrica del Civile, oggi a capo del Laboratorio di immunologia e microbiologia clinica del National Institute of Health degli Usa, membro dello staff di Anthony Fauci), scoprire che le linee guida, le esperienze cliniche e le risultanze di laboratorio acquisite dai medici del Civile hanno dato l'allarme al mondo, sono arrivate direttamente sul tavolo dei colleghi americani, hanno guidato la risposta che la comunità scientifica mondiale ha dato alla pandemia, ebbene tutto questo suscita in chi è bresciano un sentimento d'orgoglio. Nella baraonda di un flagello che ci ha colto impreparati il Civile è stato faro, argine, laboratorio. A livello mondiale. Notarangelo è intervenuto durante un confronto a più voci per fare il bilancio di Scala 4.0: l'hub Covid che, guardato all'inizio con sospetto come un moderno lazzaretto, s'è rivelato un modello appropriato, la culla di un metodo che vale per la pandemia di oggi, per quelle che verranno e – forse – per l'ospedale del futuro. Interdisciplinarietà, flessibilità, connessione, alta tecnologia, centralità del paziente, sicurezza del personale sono alcune delle parole-chiave di un'esperienza di successo. In un mese e mezzo una vecchia ala dell'ospedale degli anni Trenta è stata trasformata in un reparto iper-moderno. L'hanno reso possibile i soldi di Banca Intesa e della Fondazione Spedali Civili, ma anche il ruolo operativo di quest'ultima e la generosità e concretezza dei bresciani. 170 letti a monitoraggio continuo, cartelle cliniche elettroniche, Ecg leggibili in remoto, ossigeno ad alti flussi, 90 ventilatori, ecografi multidisciplinari al letto, sei ricambi d'aria ogni ora: questo hanno trovato i 1.740 pazienti bresciani assistiti in scala 4.0 dal 3 dicembre scorso a oggi. Scala 4.0 ha svuotato dal Covid tutti presidi provinciali (158 pazienti sono arrivati da Gardone, 100 da Montichiari) e tutti i reparti del Civile. Se all'inizio della pandemia la mortalità degli ospedalizzati era al 30%, oggi qui è sotto il 10%: un record italiano ed europeo. Cattedratici e clinici del Civile sono diventati referenti dell'Oms e della comunità scientifica internazionale. Oggi altri paesi guardano all'Italia come modello, per il suo 80% di vaccinati e per la linea di rigore, e al Civile come un punto di riferimento per i suoi risultati e per i 600 saggi scientifici pubblicati dai suoi medici e ricercatori.

continua a pagina **2**

L'editoriale

Orgoglio Civile

SEGUE DALLA PRIMA

Accanto al legittimo orgoglio, il bilancio su scala 4.0 suscita altre due riflessioni. Prima: i medici hanno chiarito che per evitare circolazione e mutazioni del virus è necessario che la platea dei vaccinati sia la più ampia possibile. Chi non si vaccina favorisce la circolazione del virus che prima o poi può colpire anche i vaccinati, anche se in forma meno grave: il che, da parte dei vaccinati, autorizza non certo l'intolleranza verso i no vax. Seconda riflessione: il Civile si prepara a una ristrutturazione da 500 milioni (il costo di mezza metropolitana di Brescia): è un intervento che disegnerà la Brescia del futuro, la città delle prossime tre generazioni. Sarà bene che il Civile ne discuta a fondo con la città e che la città si prepari ad affiancare l'impresa in modo partecipe, aperto, generoso, esigente. *(m.ted.)*

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile